

Saras ai ragazzi:  
«Ecco l'energia  
del futuro»

■ DESSOLE A PAGINA 10

LANUOVA@SCUOLA



# Quale energia nel futuro? La Saras lo spiega ai ragazzi

Gli studenti hanno incontrato i rappresentanti della maggiore azienda dell'isola

di **Giovanni Dessolet**

► SASSARI

È stata la Saras di Sarroch, l'azienda più grande della Sardegna, a chiudere gli incontri fra gli studenti delle scuole superiori isolate e le imprese che hanno aderito al progetto LaNuova@Scuola.

Sulla pagina Facebook del nostro giornale ieri pomeriggio è andata in onda in diretta l'intervista a Simona Berri, *General Counsel & Corporate Affairs* della raffineria della famiglia Moratti, fatta da Matteo Carboni (Liceo Azuni di Sassari), Federico Razzu (Polo Tecnico Sassari), Adele Demelas e Francesco Sechi (Tecnico Agrario Pellegrini).

Molte le curiosità degli studenti su come è nato, come funziona e come vede il futuro un gigante della chimica e dell'energia, con ricavi che sfiorano i dieci miliardi di euro e un peso decisivo sull'andamento dell'economia sarda (basti pensare che nessun'altra impresa dell'isola supera il miliardo di fatturato).

Simona Berri ha spiegato ai ragazzi perché l'imprenditore lombardo Angelo Moratti negli anni Sessanta scelse il sud della Sardegna per insediare la raffineria («Vide la grande opportunità data dall'essere al centro del Mediterraneo») e ha sottolineato la resilienza mostrata dalla Saras «in un mercato difficile» come quello dei carburanti e dell'energia, colpito ora dalla contrazione delle attività economiche per il lockdown, mentre si fanno sempre più impellenti gli obiettivi della transizione dalle energie fossili alle rinnovabili.

Temi caldissimi che gli studenti hanno affrontato con grande preparazione nel dialogo online coordinato da Pier Luigi Rubattu, giornalista della Nuova Sardegna.

Ora si spera che all'apertura del nuovo anno scolastico il confronto con le aziende (31 quelle che hanno aderito al progetto) possa ritornare nelle aule.

Ma l'edizione 2019/2020 di LaNuova@Scuola non si chiude qui: l'ultimo appuntamento è lunedì 8 giugno, quando gli studenti intervisteranno Antonio Di Rosa, direttore del nostro giornale.

Anche nell'incontro con la dirigente della Saras i ragazzi hanno voluto capire quali opportunità di lavoro ci sono in un'azienda così grande e prestigiosa, e per quali figure professionali. Indispensabile, innanzitutto, aver studiato: «La stragrande maggioranza dei nostri dipendenti ha la laurea o il diploma, in gran parte, ovviamente, in materie scientifiche».

che. Ma c'è anche un 25% che ha studiato discipline economiche, giuridiche o sociali, abbiamo avuto un importante manager tecnico che era laureato in filosofia. Una figura che sta emergendo è quella del *data scientist*: l'analisi di grandi quantità di dati è fondamentale per l'efficienza della produzione e dei sistemi di sicurezza».

E Simona Berri come è arrivata a questo lavoro? «Un po' per caso, dopo la laurea in Giurisprudenza avevo fatto l'avvocato e il giudice onorario. La **Saras** cercava un legale di raffinazione, ho fatto un colloquio

ma non mi hanno presa, anche perché a quel tempo era un mondo molto maschile. Però dopo sono stata recuperata...». Consigli a chi vuole provarci? «Credete in voi stessi e impegnatevi. E sin da ora state sempre collegati col mondo. È importante che facciate esperienze fuori dalla Sardegna: ma dopo cercate di portare indietro qualcosa, di creare impresa nella vostra isola».

Infine, una riflessione sui rapporti tra la Lombardia e la Sardegna: «Le polemiche dei giorni scorsi mi sono sembrate irragionevoli in un mondo

globalizzato. I Moratti e la **Saras** non hanno mai mollato anche in periodi di forte crisi. Hanno creato tanto valore, e tanto ne hanno ricevuto dai sardi».



Si è parlato anche delle prospettive di lavoro nel settore  
Lunedì l'appuntamento conclusivo del progetto con l'intervista dei ragazzi al direttore Antonio Di Rosa



Si discute del futuro dell'energia



Lo stabilimento della Saras

